

L'ENIGMA DEI CANALI

L'enigma dei canali marziani ha da sempre diviso gli scienziati. sembra in buona sostanza, ha dichiarato il giornalista scientifico Piero Angela durante una trasmissione su Marte, nel gennaio 1998, che l'errore interpretativo fu dovuto

al fatto che il termine "canali", utilizzato da Schiaparelli per indicare delle erosioni naturali, fosse stato tradotto dalla stampa inglese con un termine equivalente, ma dal doppio significato di canale eroso e di canale artificiale.

Fu quest'ultimo termine che venne adottato dalla stampa straniera, e così in molti si convinsero che su Marte vi fosse qualcuno. inoltre Schiaparelli soffriva

di disturbi visivi, e questo lo portò a credere che, in determinati momenti dell'anno,

i canali di Marte si sdoppiassero. Percival Lowell confermò le scoperte del collega

italiano forse più cedendo all'autorità che questi aveva che non per una mera convinzione dovuta ad una osservazione diretta.

Anche l'astronomo francese Camille Flammarion pare fosse inizialmente convinto che

sul pianeta rosso potesse esservi della vita.

L'enigma dell'artificialità o della naturalità dei canali andò dunque avanti per anni. Le missioni americane

di discesa sul suolo marziano hanno dato ragione a quegli scettici che volevano i canali formazioni geologiche naturali.